

«Formazione di qualità e all'avanguardia grazie al digitale»

 stylo24.it/formazione-di-qualita-e-allavanguardia-grazie-al-digitale/



Il Rettore Marco Abate a Stylo24: «UniMarconi vuole offrire una didattica sempre migliore ma anche attrarre docenti preparati in campi di ricerca innovativi»

Nata nei primi anni 2000, l'Università degli studi Guglielmo Marconi ha rivoluzionato il modo di studiare e ha messo la formazione di qualità a disposizione di tutti. Ma l'Ateneo continua la sua fase di crescita, sviluppo ed espansione e, tramite docenti e collaboratori di prim'ordine e infrastrutture d'avanguardia, intende sviluppare un piano che valorizzi gli studenti formandoli non solo didatticamente, ma anche professionalmente e umanamente, al fine di aiutarli a trovare la propria dimensione nel mondo di oggi. Ne abbiamo parlato con il Rettore Marco Abate. Una breve intervista per conoscere meglio la realtà UniMarconi.

L'Università Marconi è entrata ormai nella maggiore età. Che cosa vuole fare da grande?

«Diventare un punto di riferimento nazionale e internazionale per la formazione a distanza di qualità».

Se dovesse indicare tre qualità di UniMarconi che cosa direbbe? E tre obiettivi, invece?

«L'attenzione allo studente; il personale docente e tecnico-amministrativo competente e appassionato; la flessibilità e rapidità di azione. UniMarconi vuole offrire una didattica sempre migliore e all'avanguardia ma anche attrarre docenti di qualità in campi di ricerca innovativi. Ma soprattutto diffondere cultura e formazione a tutti i livelli e al più ampio spettro di persone».

Il futuro della formazione si orienta sempre più sul digitale?

«Sì. Il digitale ha molto ampliato l'efficacia degli strumenti di formazione e la possibilità di conciliare studio e la vita personale e lavorativa, purché vengano offerti anche momenti di interazione diretta e che la vita non si riduca allo stare davanti a uno schermo».

Il futuro dell'Università per il Rettore dell'UniMarconi

Su che cosa, secondo lei, è opportuno investire in futuro: infrastrutture, risorse umane?

«Su entrambe: le infrastrutture senza le risorse umane sono inutili, le risorse umane senza infrastrutture adatte non possono operare».

A livello generale si va verso una moltiplicazione dei corsi di laurea, questo è un vantaggio o uno svantaggio? Non si rischia così di creare dei doppioni di profili di studio che disorientano gli studenti?

«Bisogna distinguere fra studenti appena usciti dalle scuole secondarie e studenti con maggiore esperienza. Ai primi conviene offrire lauree triennali a più ampio spettro, che forniscano una solida preparazione di base dando il tempo di capire quale percorso è più adatto per loro. Agli studenti con maggiore esperienza conviene offrire lauree (tipicamente magistrali) più focalizzate e che permettano loro di specializzarsi esattamente sul tema che desiderano. In ogni caso, fra i corsi di studio offerti da una data università non esistono doppioni di profili di studio; nessuna università sprecherebbe risorse in questo modo. È invece normale che università diverse offrano percorsi analoghi; ed è diritto degli studenti e delle studentesse scegliere il più adatto a loro».

Se dovesse dare due consigli a uno studente, che cosa gli direbbe oggi?

«Prima di tutto, di scegliere un corso di studio che piaccia e appassioni, anche indipendentemente dagli sbocchi lavorativi. Se c'è la passione, non solo si riesce meglio negli studi ma poi, dopo la laurea, è più facile trovare un lavoro che dia soddisfazione. Il secondo consiglio è di imparare a organizzarsi e a pianificare in anticipo lo studio (e, poi, il lavoro). Richiede un piccolo sforzo iniziale ma permette poi di risparmiare tempo e, soprattutto, di ottenere risultati molto migliori con meno stress».